



## L'IMPRENDITORIALITÀ NELLE PROVINCE DI LIVORNO E GROSSETO

*L'imprenditorialità e la propensione ad essa costituiscono indiscutibilmente un aspetto fondamentale della struttura e della dinamica socio-economica di un territorio, nonché un volano di sviluppo dell'innovazione necessaria al superamento delle crescenti sfide sociali ed ambientali.*

*Con questa convinzione è stato realizzato il presente contributo, finalizzato ad approfondire, nel territorio d'interesse camerale, l'evoluzione del rapporto tra i residenti e l'imprenditorialità tra l'anno 2010 e l'anno 2020, offrendo altresì un confronto con l'ambito regionale e nazionale. A tale scopo sono stati pensati alcuni indicatori sulla base delle informazioni a carattere provinciale desumibili dalle banche dati Infocamere (Registro Imprese) e da quelle ISTAT, tenuto conto anche delle diverse metodologie di analisi del fenomeno che ISTAT, EUROSTAT ed altri fonti hanno adottato nel tempo.*

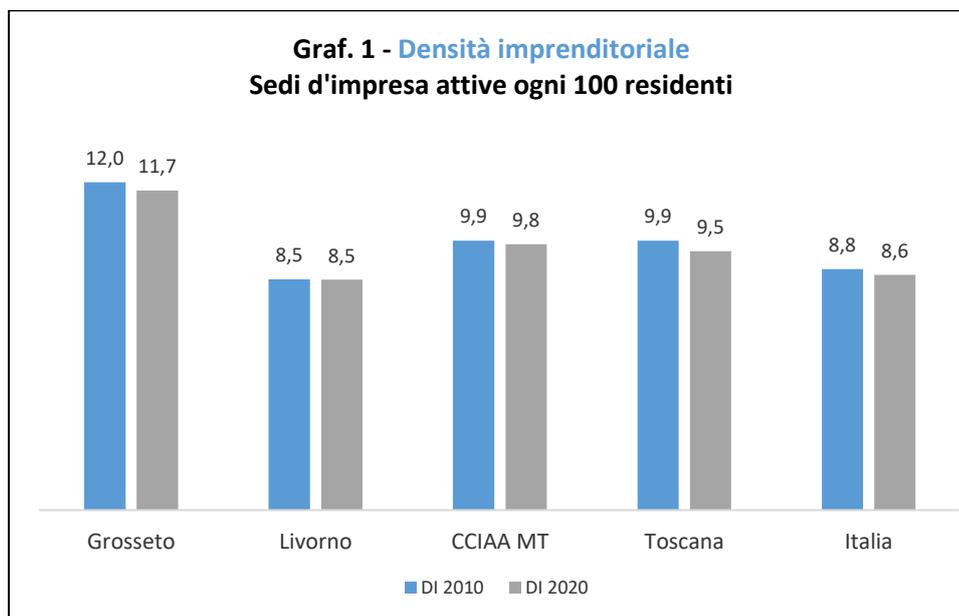
*Senza la pretesa di esaurire in questa sede la disamina di un argomento articolato, che si presta ad essere analizzato da molteplici punti di vista e con diverse metodologie, si propone una valutazione specificatamente improntata su tre tipi di indicatori:*

- 1. **Densità imprenditoriale**, calcolata come numero di imprese (sedi attive) ogni 100 residenti (dati Infocamere e ISTAT);*
- 2. **Tasso di imprenditorialità**, calcolato come rapporto percentuale tra imprenditori (titolari e soci d'impresa) e residenti nella fascia di età 18-69 anni (dati Infocamere e ISTAT).*
- 3. **Propensione imprenditoriale**, calcolata come quota percentuale di occupati indipendenti sul totale occupati (dati ISTAT).*



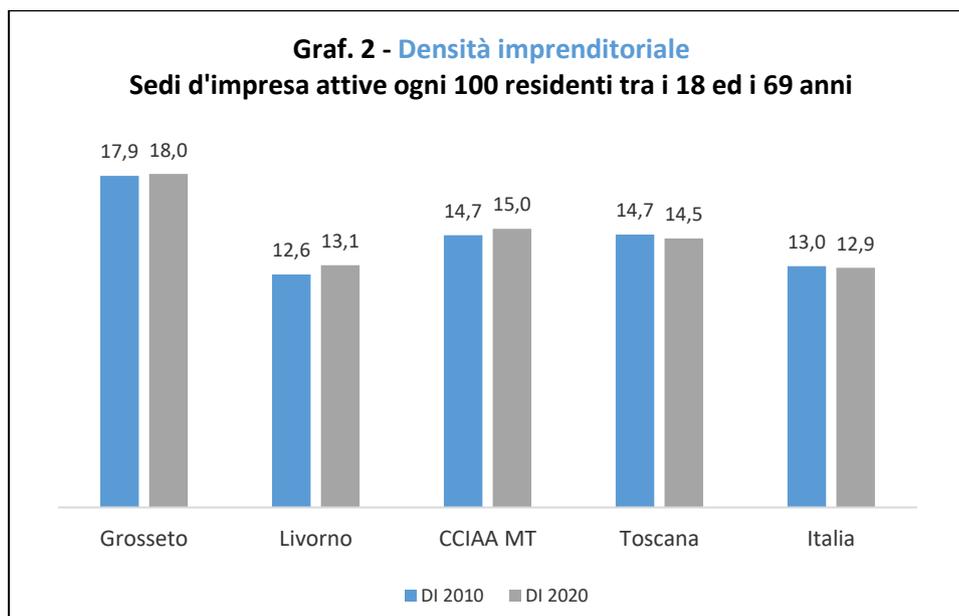
A fine 2020 nel Registro Imprese della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno risultavano presenti 53.819 sedi d'impresa attive (25.753 a Grosseto e 28.066 a Livorno) a cui si associano 44.917 imprenditori aventi in esse carica di titolare o socio (23.132 su Grosseto e 21.785 su Livorno).

Se rapportiamo le sedi d'impresa ai residenti (**densità imprenditoriale**), si ha meno di 10 imprese ogni 100 residenti per Livorno, Toscana e Italia (graf.1). Fa eccezione Grosseto dove tale rapporto cresce sensibilmente, infatti si registrano quasi 12 imprese ogni 100 residenti, un risultato sul quale incide la consistente presenza numerica di imprese agricole strutturate in forma *monocellulare*. Al contrario Livorno si caratterizza per una densità imprenditoriale tendenzialmente inferiore agli altri territori oggetto di confronto: tra le determinanti un retaggio culturale indotto dalla storica presenza di grandi industrie che ha portato i residenti ad avere una maggior attrazione verso il lavoro dipendente.



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT-Infocamere

Rispetto al 2010 si assiste ad un diffuso e lieve peggioramento dell'indicatore in questione, andamento sul quale incide fortemente il denominatore scelto (totale residenti). Difatti, se restringiamo il termine di confronto delle imprese attive ai soli residenti tra i 18 ed 69 anni otteniamo non solo un valore più elevato della densità imprenditoriale (graf. 2) ma anche una crescita del valore rispetto al 2010 per quanto riguarda le province di Livorno e Grosseto.

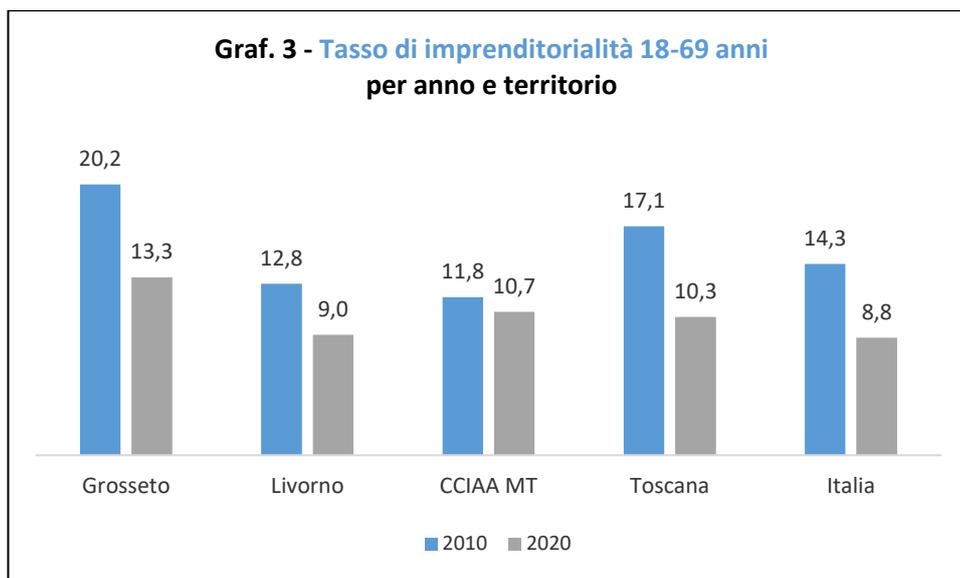


Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT-Infocamere

Come già specificato il **Tasso di imprenditorialità** è il rapporto percentuale tra imprenditori (titolari/soci d'impresa attiva) e residenti, in entrambi i casi appartenenti alla fascia di età 18-69 anni.

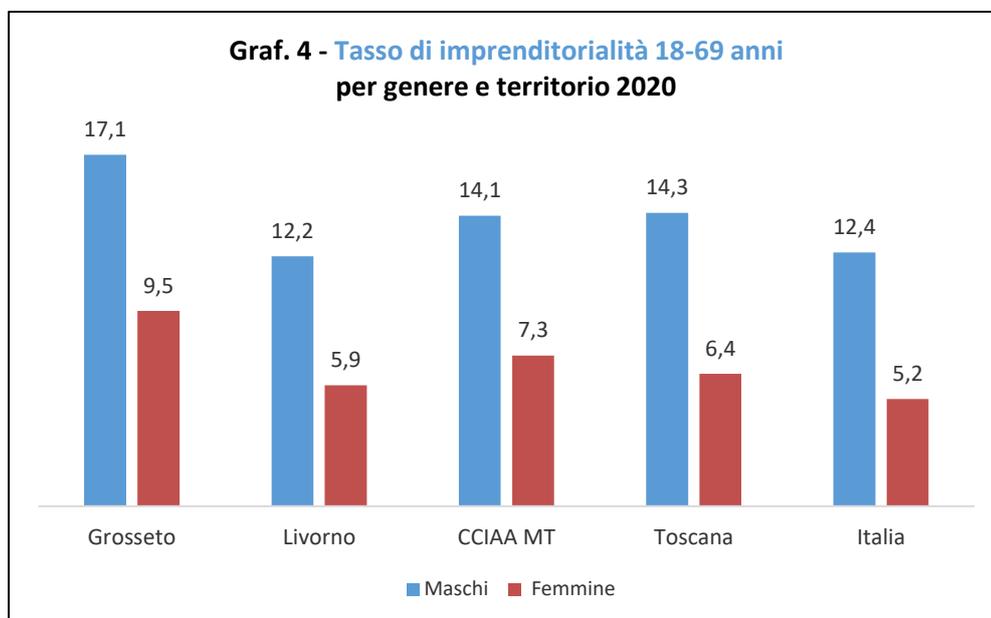
Per il 2020 tale indice a livello nazionale risulta pari all'8,8% mentre per la Toscana si sale al 10,3%. Nell'area di interesse camerale il tasso in oggetto è pari al 9% per la provincia di Livorno ed al 13,3% per Grosseto. In linea di massima anche questo indicatore palesa una situazione simile a quella evidenziata tramite la Densità imprenditoriale: media Toscana superiore a quella nazionale, Grosseto con un forte grado di imprenditorialità e Livorno con valori più bassi e molto più vicini alla media nazionale.

Nei territori oggetto di indagine il tasso di imprenditorialità ha subito, rispetto al 2010, una rilevante diminuzione soprattutto a Grosseto ed in Toscana. A Livorno ed in media Italia il calo è più contenuto a seguito probabilmente di un già ridotto livello di partenza dell'indicatore.



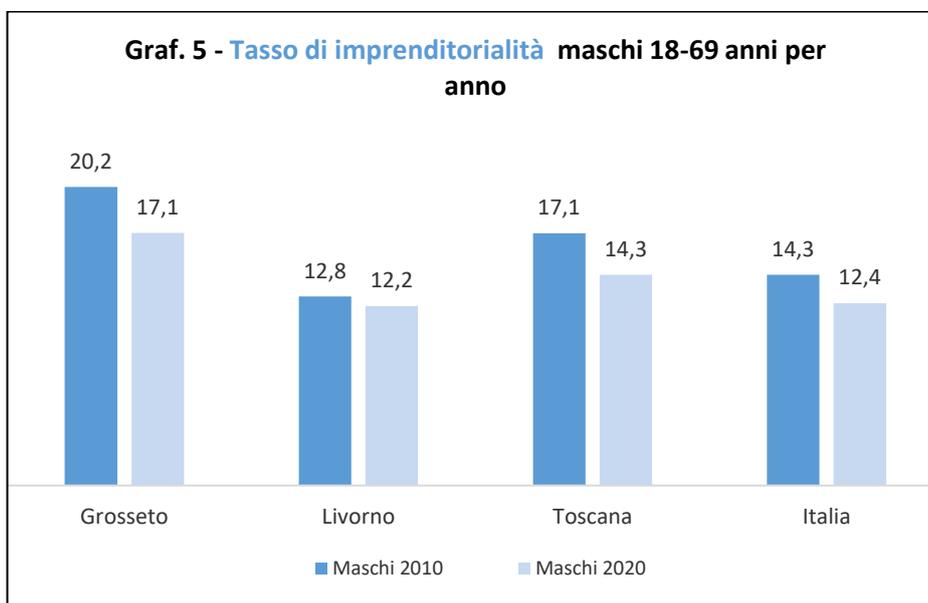
Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT-Infocamere

Approfondendo gli aspetti relativi al genere, ad oggi il tasso di imprenditorialità maschile è *più o meno* il doppio di quello femminile. Le differenze di genere restano quindi notevoli ma rispetto al 2010 il divario è più contenuto (fatta eccezione per Livorno dove resta invariato).

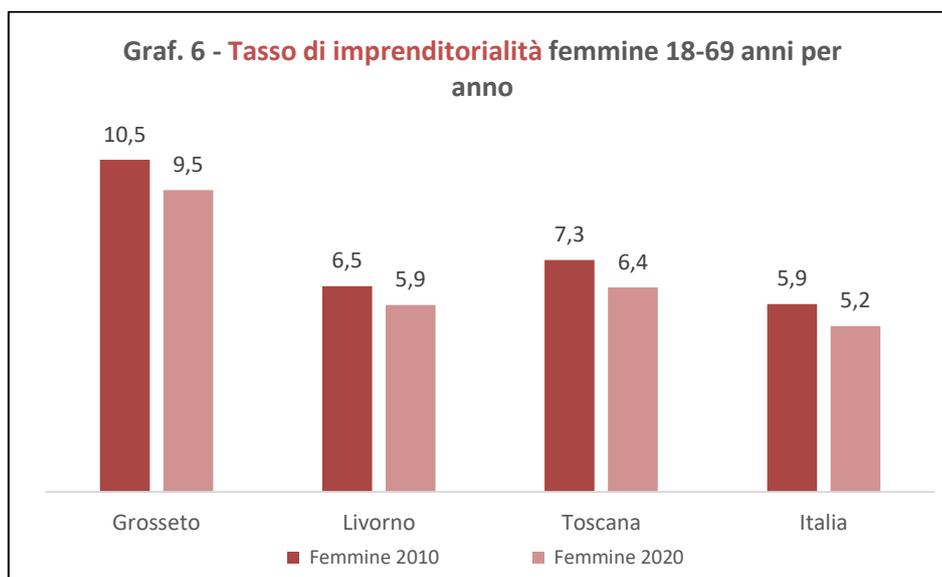


Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT-Infocamere

I grafici 5 e 6 evidenziano chiaramente come la perdita di “vocazione” imprenditoriale abbia interessato entrambi i generi, per quanto l’intensità della riduzione è maggiore per i maschi.



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT-Infocamere



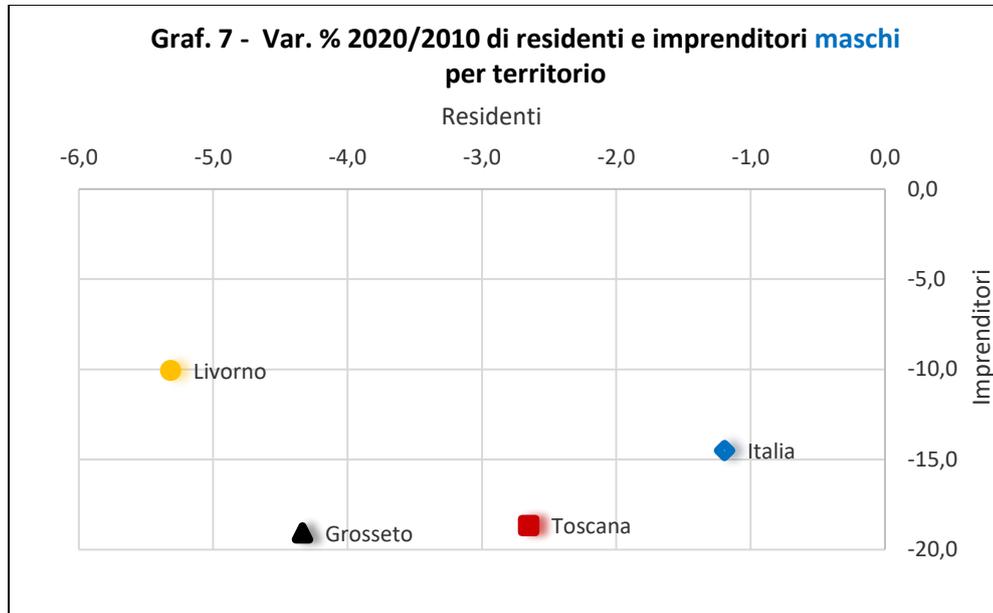
Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT-Infocamere

E' importante leggere questi dati nella consapevolezza di quelli che sono stati i movimenti interni ai fattori di determinazione dell'indicatore proposto, ovvero residenti e imprenditori.

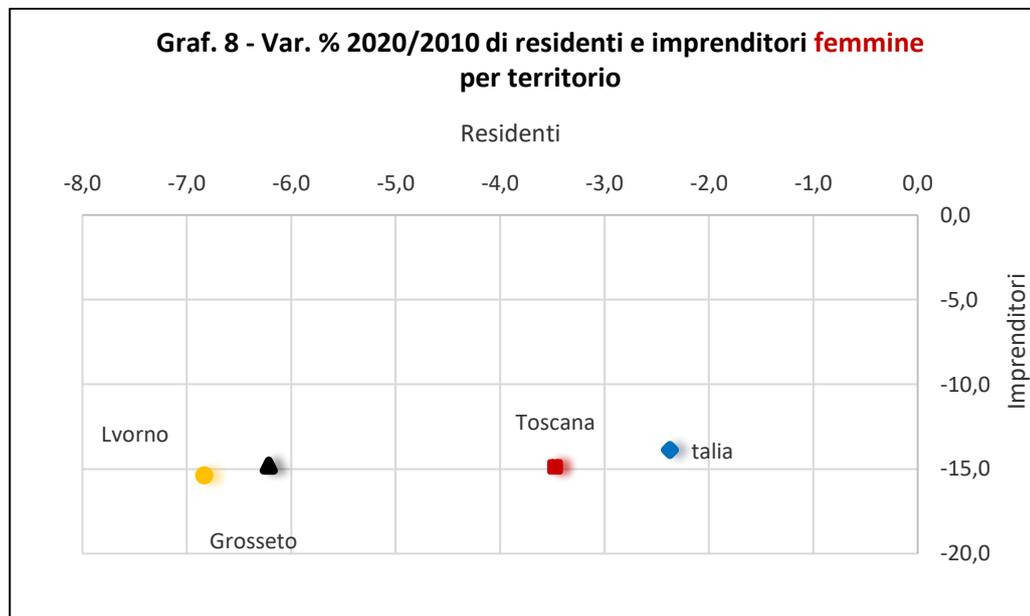
I grafici che seguono mostrano come per entrambi i generi il calo percentuale degli imprenditori 18-69 anni sia stato importante e nettamente superiore a quello dei residenti. Tra le peculiarità: con riferimento ai residenti il maggior calo si registra per le femmine in tutti i



territori presi in esame; soci e titolari d'impresa maschi sono diminuiti maggiormente rispetto alle donne con eccezione del contesto livornese dove accade il contrario.



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT-Infocamere

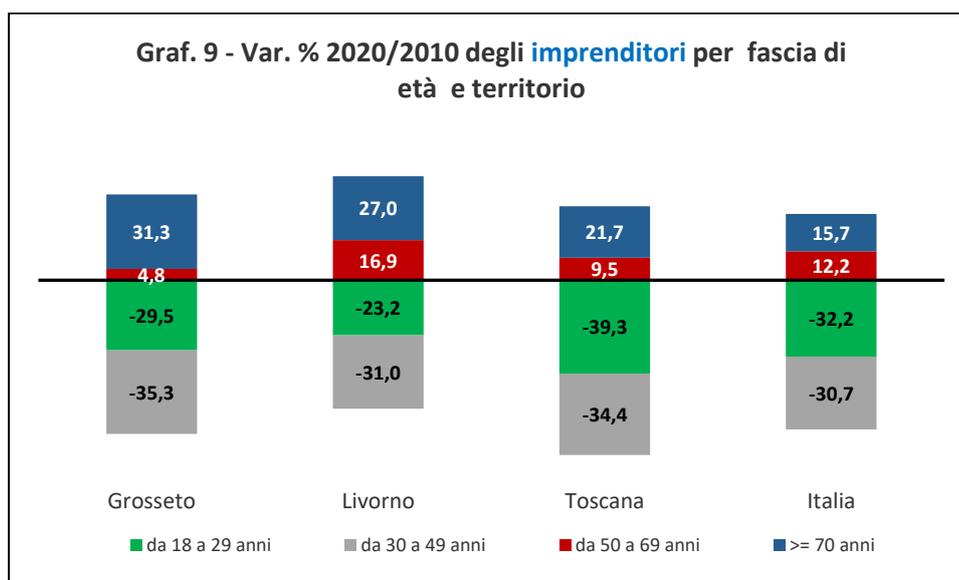


Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT - Infocamere

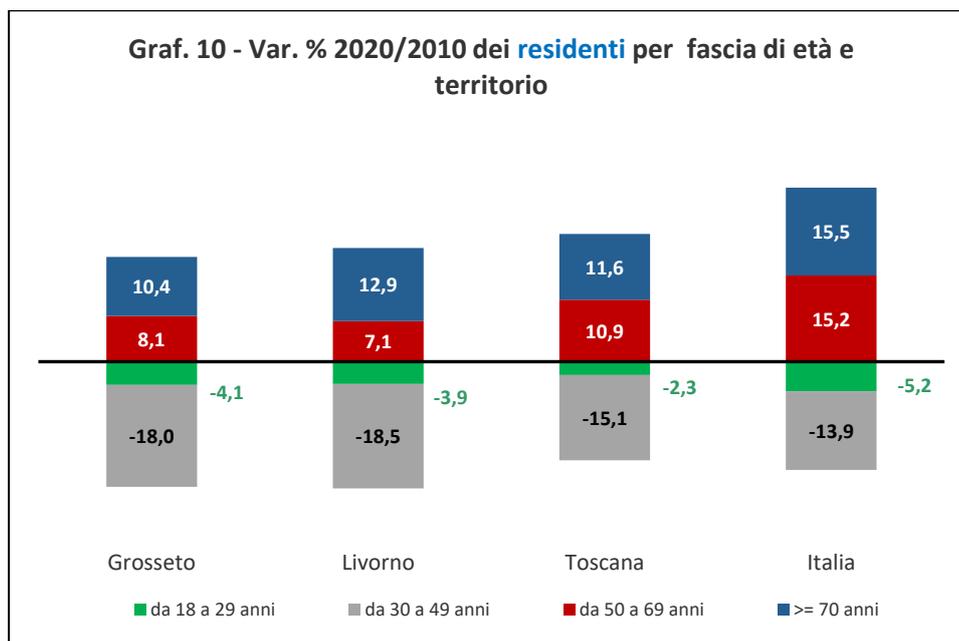
In generale, i diversi contesti territoriali sono caratterizzati da un forte invecchiamento della popolazione e della classe imprenditoriale; il numero dei residenti e degli imprenditori cresce solo nelle fasce d'età 50-69 anni e over 70 (graf. 9 e 10) mentre risulta in calo la componente



intermedia (30-49 anni) e quella giovanile (18-29 anni). La maggior permanenza delle persone in età avanzata nel tessuto imprenditoriale può ricondursi a diversi fattori di seguito elencati: difficoltà legate alla “staffetta generazionale” connesse ai sempre più bassi tassi di natalità ed al ritardo nell’ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e dell’imprenditoria a seguito dell’innalzamento dei livelli medi di istruzione; bassa entità dell’importo dell’assegno pensionistico in generale per gli autonomi e soprattutto per gli imprenditori artigiani (fattore che porta l’imprenditore a procrastinare il più possibile il momento della pensione per mantenere un più accettabile tenore di vita); maggiori difficoltà nel processo di trasferimento d’azienda soprattutto per le piccole imprese. A tutto ciò si aggiunge la tendenza alla minor partecipazione e propensione dei giovani all’attività d’impresa.

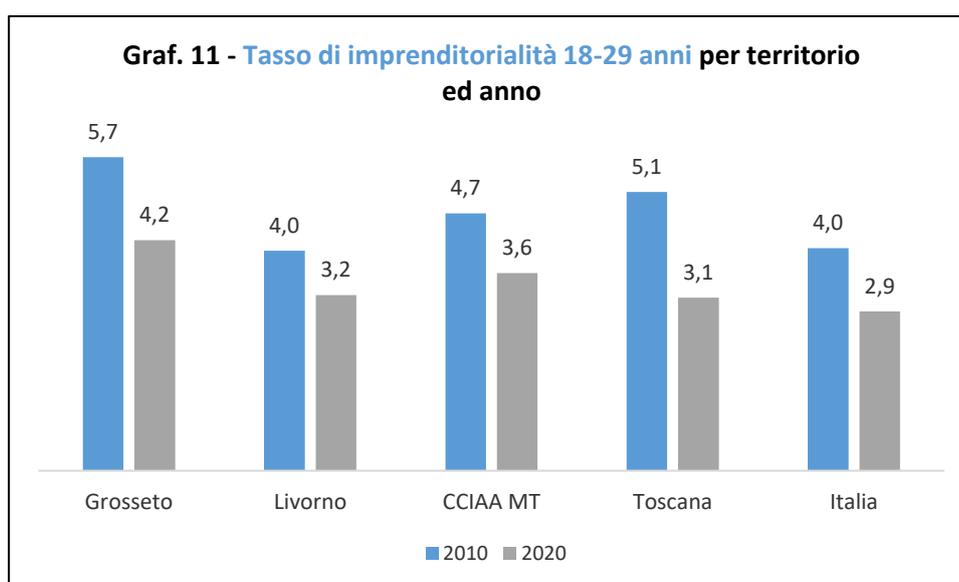


Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere



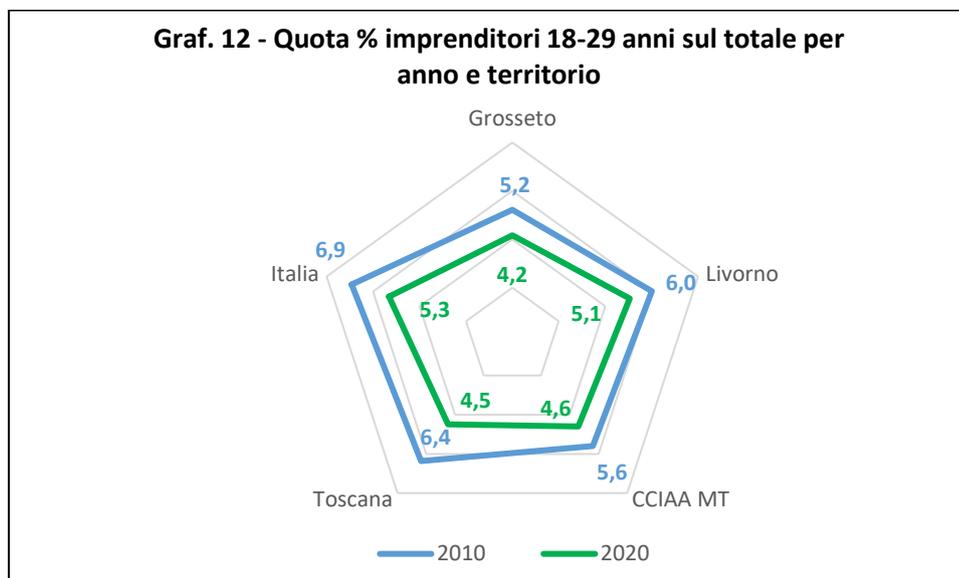
Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Procedendo poi a calcolare il **tasso di imprenditorialità dei giovani**, ovvero per la fascia d'età 18-29 anni, si ottiene quanto rappresentato nel grafico 11. Nell'area Maremma Tirreno l'indicatore tende ad essere più elevato rispetto alla media nazionale mentre, nello specifico, solo Grosseto si pone al di sopra anche del dato toscano. Anche per i giovani il tasso di imprenditorialità risulta in netto calo rispetto al 2010 su tutti i territori qui esaminati.



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT - Infocamere

In generale, ad oggi, l'imprenditoria giovanile costituisce una quota parte di quella totale che varia tra il 4% ed il 5% a fronte di un range 2010 che era del 5-7%.

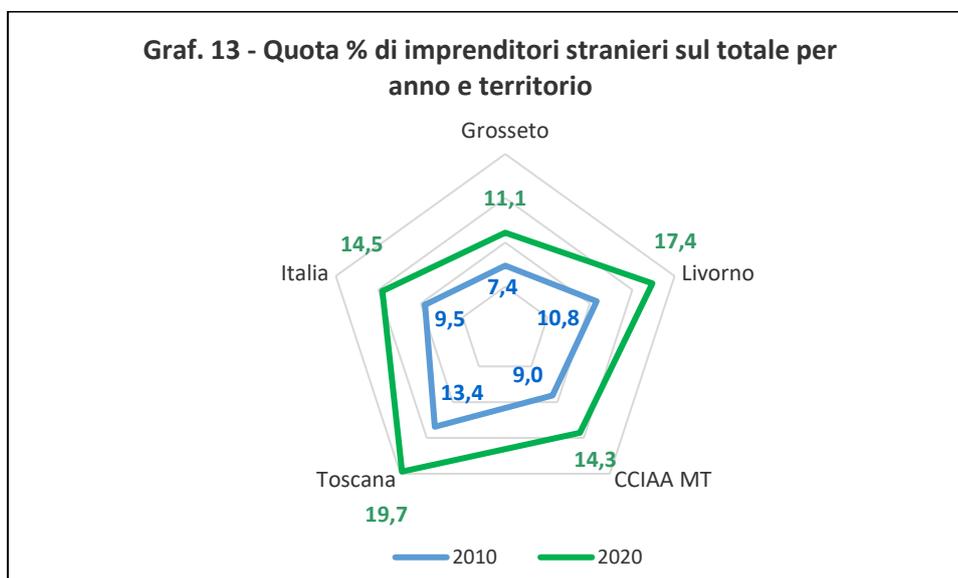


Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

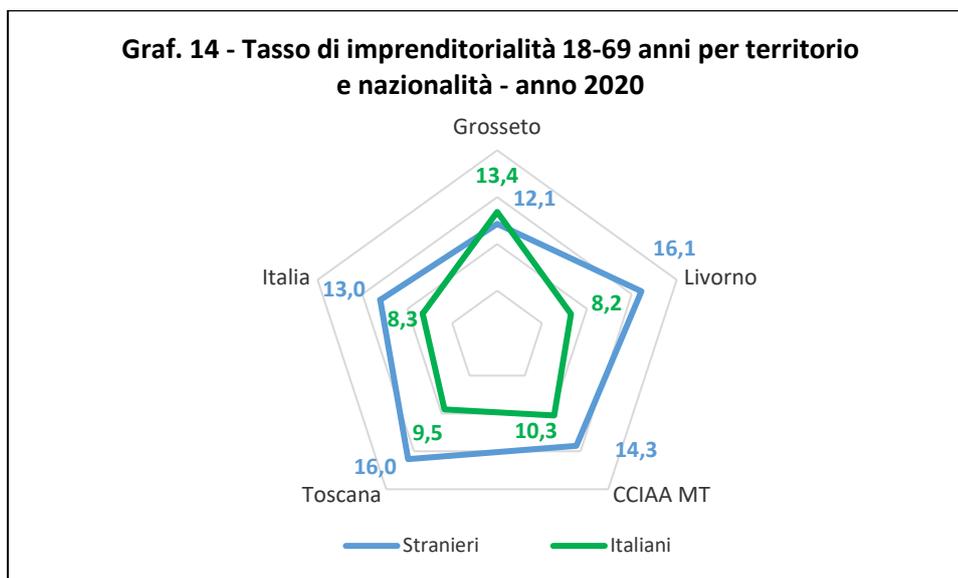
La sensazione generale è quella che, nonostante l'attuazione di diversi strumenti/incentivi normativi, permanga un certo disinteresse dei giovani verso l'attività d'impresa, un fattore allarmante che sicuramente non aiuta la crescita e penalizza in modo ulteriore, secondo una preoccupante involuzione, i territori.

Un altro aspetto da analizzare riguarda **gli stranieri** residenti ed il loro contributo al tessuto imprenditoriale (graf. 13). Diversamente da quanto evidenziato per i giovani, negli anni il contributo degli imprenditori di nazionalità non italiana tra i 18 ed i 69 anni è andato diffusamente crescendo. Nel 2020 titolari e soci d'impresa stranieri costituiscono il 17,4% del totale imprenditori livornesi e l'11,1% di quelli grossetani (Toscana 19,7%, Italia 14,5%).

Fatta eccezione per Grosseto il tasso di imprenditorialità degli stranieri tende ad essere superiore a quello degli italiani (graf. 14). Da notare come il divario sia particolarmente accentuato in provincia di Livorno dove l'indice relativo agli stranieri arriva ad essere sostanzialmente il doppio di quello calcolato per gli italiani e nettamente superiore alla media Italia. Ciò è particolarmente emblematico in considerazione del fatto che Livorno è una delle province toscane con la minor incidenza di cittadini stranieri.

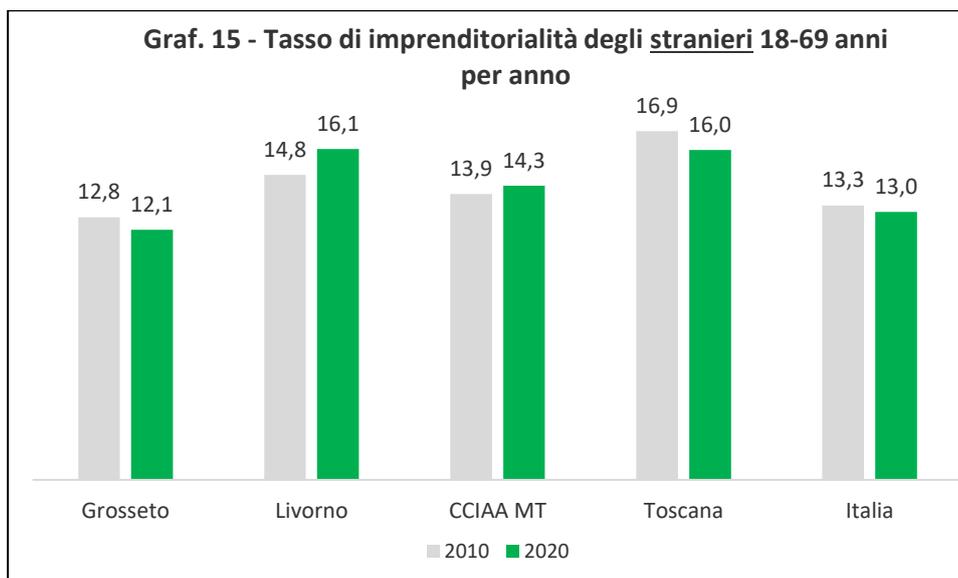


Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT - Infocamere

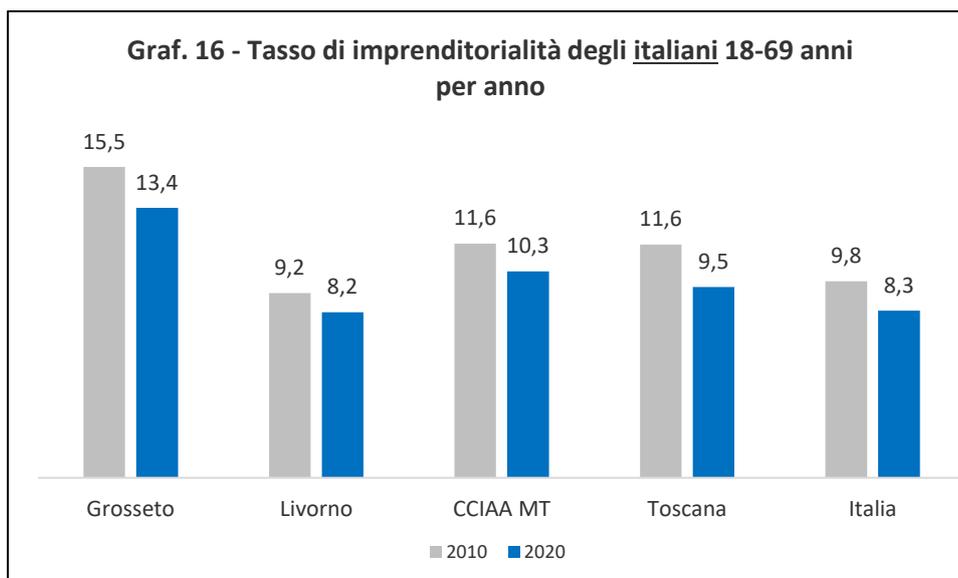


Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT - Infocamere

Tuttavia, se poniamo attenzione all'evoluzione 2010/2020 scopriamo che la crisi "vocazionale" che ha diffusamente colpito gli italiani ha interessato anche gli stranieri. Fatta eccezione per Livorno, infatti, anche i tassi di imprenditorialità degli stranieri risultano tendenzialmente in calo (graf. 15 e 16).

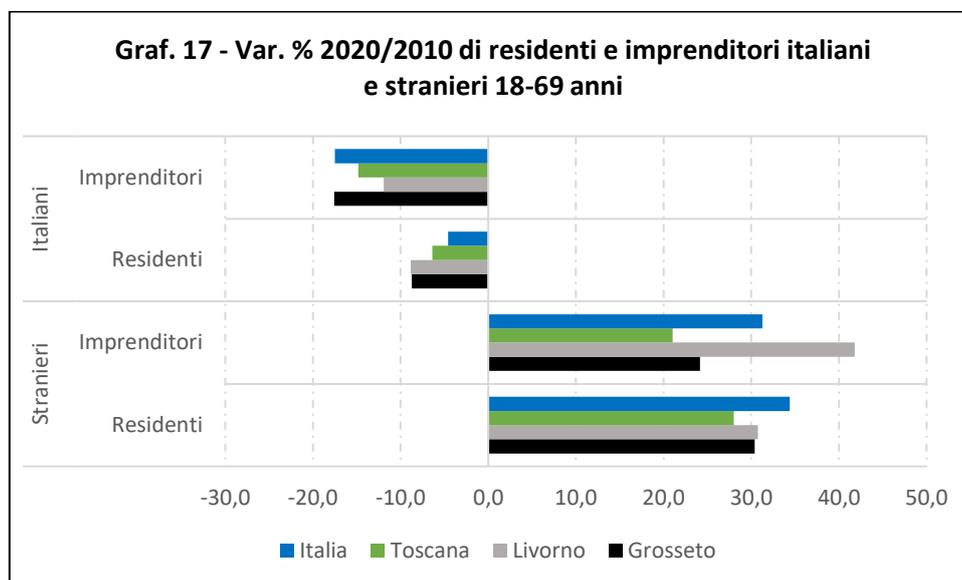


Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT-Infocamere



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT - Infocamere

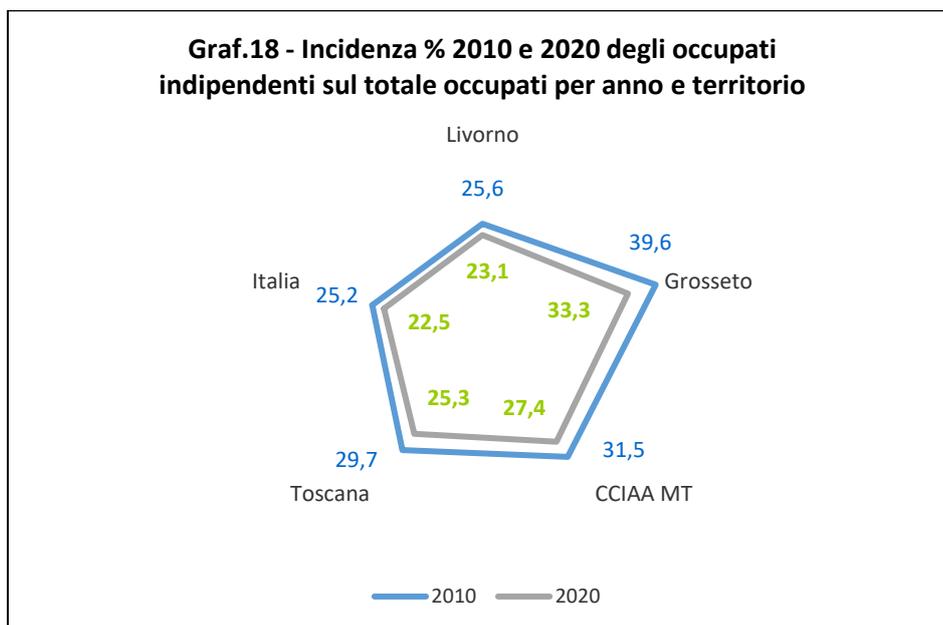
Come già evidenziato il tasso di imprenditorialità è calcolato rapportando soci e titolari d'impresa attiva ai residenti nella fascia di età 18-69 anni. L'andamento di questo indicatore è pertanto condizionato dalle due variabili che costituiscono rispettivamente numeratore e denominatore. Con riferimento al tema legato alla nazionalità il graf. 17 mostra chiaramente come le due componenti (italiana e straniera) abbiano trend opposto (positivo per gli stranieri e negativo per gli italiani), sia per i residenti che per gli imprenditori, e che l'intensità delle variazioni è più forte per gli stranieri.



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT - Infocamere

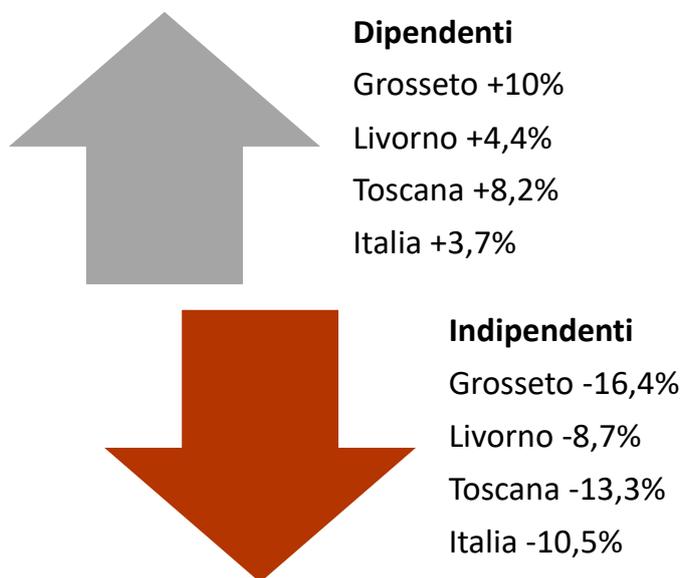
La “vocazione imprenditoriale” può essere misurata anche attraverso un altro indicatore, qui definito come **Propensione imprenditoriale**, e calcolata come rapporto tra gli occupati indipendenti<sup>1</sup> e quelli totali (fonte ISTAT Indagine Forze lavoro). Anche questo tipo di indice conferma il trend evidenziato per gli indicatori precedenti: tutti i territori in esame (graf. 18) presentano un valore 2020 inferiore a quello calcolato per il 2010 quale conseguenza del forte calo intervenuto tra gli indipendenti (graf.19) contrapposto all’incremento degli occupati dipendenti.

<sup>1</sup> Secondo la definizione Istat sono i lavoratori che svolgono la propria attività senza vincoli formali di subordinazione. Comprendono: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza retribuzione contrattuale), soci di cooperativa, collaboratori e prestatori d'opera occasionali.



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

**Graf. 19 – Var. % 2020/2010 di occupati dipendenti e indipendenti per territorio**



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

In generale, tutti gli indicatori proposti portano a dire che la vocazione imprenditoriale non sta attraversando un momento particolarmente fecondo, anche e non solo per gli effetti prodotti dall'insorgere dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Infatti già da tempo ormai



l'Italia è tra i Paesi con la minor vivacità imprenditoriale della popolazione adulta<sup>2</sup> nonostante l'elevata presenza di micro, piccole e medie imprese. Ciò vale sia in generale sia rispetto ai paesi avanzati, cioè con un livello di sviluppo paragonabile a quello dell'Italia. Come evidenziato nel presente rapporto il basso livello di attivazione imprenditoriale è ancora più rilevante per le donne, per i giovani e per i residenti di nazionalità italiana. Aumentare la propensione imprenditoriale è una sfida che il nostro territorio non può perdere, soprattutto nel post pandemia da Covid -19, tuttavia sono ovviamente necessari interventi mirati, strutturati e di lungo periodo a partire dalla formazione dei giovani.

---

<sup>2</sup> Rapporto GEM (Global Entrepreneurship Monitor) Italia 2019-2020.